



La Visita al Museo

L'allegoria della Giustizia della Verità e dei vizi

Giorgio Vasari

(1511 - 1574) Datazione: 1543



Il monumentale dipinto fu commissionato dal cardinale Alessandro Farnese nel 1543 e destinato alla prima sala del palazzo romano della Cancelleria. La complessa composizione, probabilmente elaborata su suggerimento di Paolo Giovio, raffigura la Giustizia che, abbracciata a uno struzzo - simbolo della Pazienza, per la lentezza e la tenacia della sua digestione - incorona la Verità, presentata dal Tempo, che le reca in dono due colombe, emblema dell'Innocenza. Incatenati alla cintura della Giustizia, sono inoltre identificabili i sette vizi a lei contrari: la Corruzione, l'Ignoranza, la Crudeltà, il Timore, il Tradimento, la Bugia e la Maldicenza. Si presume che l'allegoria tragga spunto da una versione del testo degli Hieroglyphica dello scrittore tardo-antico Horapollone, redatta dal teologo e umanista bellunese Giovanni dalle Fosse, meglio noto come Pierio Valeriano, della cui cerchia Vasari fu un assiduo frequentatore.

Giudizio universale

Marcello Venusti (da Michelangelo)

(1512/15 - 1579) Datazione: 1549 ca.



Il dipinto fu voluto dal cardinale Alessandro Farnese in memoria del capolavoro commissionato a Michelangelo da papa Paolo III. La datazione al 1549 pone l'opera in un momento anteriore all'intervento di censura delle parti 'oscene', apportato da Daniele da Volterra su ordine del Concilio di Trento. Da ciò deriva il notevole valore documentario dell'opera, nella quale, rispetto al modello originale, che sul piano formale il pittore tentò di riprodurre fedelmente, sono riscontrabili delle varianti compositive: il Cristo Giudice, che nell'affresco della Sistina è drammaticamente solo, è qui invece inserito in una 'Gloria della Trinità', la cui iconografia risulta maggiormente in sintonia con i dettami della Controriforma.

Ercole al bivio

Annibale Carracci

(1560 - 1609) Datazione: 1596



La tela era in origine collocata al centro del soffitto del Camerino di Ercole, il secondo dei quattro ambienti costituenti l'appartamento privato del cardinale Odoardo Farnese nel palazzo romano di famiglia. Fulcro centrale della complessa decorazione ad affresco a cui Annibale attese dal 1595 al 1597, la scena - desunta da un episodio narrato nell'apologo di Prodicò di Ceo - raffigura Ercole posto dinanzi al dubbio della scelta tra la Voluttà, personificata dalla figura femminile di tergo che gli indica la via piana dei piaceri terreni, e la Virtù, che gli addita l'impervia e faticosa salita che conduce all'elevazione spirituale, qui personificata da Pegaso. Sul fronte iconografico e formale si evidenziano nel dipinto chiare suggestioni di matrice classica, interpretate alla luce di un'attenta rilettura dei grandi maestri del Rinascimento. Al repertorio antico rimandano, infatti, sia l'impaginazione compositiva della scena, evocante un bassorilievo antico, che la testa ricciuta di Ercole, mutuata dal celebre Eracle Farnese che a quel tempo era ancora nel cortile del palazzo.

La Parabola dei ciechi

Pieter Bruegel il Vecchio

(1525/30 - 1569) Datazione: 1568



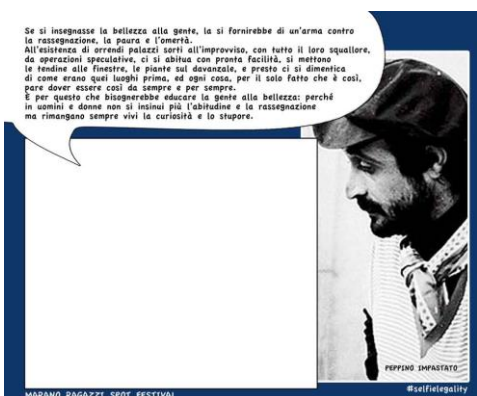
Il dipinto entrò nelle raccolte farnesiane in seguito alla confisca dei beni della famiglia parmense dei Masi, che partecipò alla congiura ordita nel 1611 contro il duca Ranuccio. Come per il Misanthropo, anche qui la tecnica impiegata è la tempera magra, che conferisce ai colori un aspetto particolarmente delicato e matto. Il tema raffigurato ha un riferimento nell'incisione con la serie dei Dodici proverbi fiamminghi di Pieter van der Heyden, nella cui scena dei ciechi è riportato un motto che recita in fiammingo antico: <<Camminate sempre con grande prudenza, state saldi/ Non fidatevi di nessuno/ completamente se non di Dio. Perché quando un cieco ne conduce un altro/ li si vede cadere tutti e due nel fosso>>. La parabola è tratta dal Nuovo Testamento (Matteo 15,14), a cui, a sua volta, si ispira il proverbio "Caecus caeco dux" diffuso in area fiamminga da Erasmo da Rotterdam (Adagia 1.8.40).

Il Misanthropo
Pieter Bruegel il Vecchio
 (1525/30 - 1569)
 Datazione: 1568



La tela confluì nella collezione Farnese a seguito della confisca dei beni della famiglia Masi, i cui membri furono condannati a morte per aver partecipato alla congiura del 1611 ordita contro il duca Ranuccio. La tecnica impiegata per il dipinto è quella della tempera magra, a cui si devono le tonalità delicate e matte, simili all'affresco. Come in tutte le ultime opere di Bruegel, anche in questo caso si assiste alla riduzione della molteplicità delle figure a favore del singolo episodio, qui raffigurante il misantropo che rifugge il mondo. L'identificazione dell'anziano incappucciato con il misantropo - derubato dal mondo del suo borsello, la cui forma evoca metaforicamente un cuore - è avvalorata dal motto scritto ai piedi dei due personaggi, che recita in antico fiammingo: <<Poichè il mondo è tanto infido, io sono a lutto>>.

La Mostra



Se si insegnasse la bellezza alla gente, la si fornirebbe di un'arma contro la rassegnazione, la paura e l'omertà.

All'esistenza di orrendi palazzi sorti all'improvviso, con tutto il loro squalore, da operazioni speculative, ci si abitua con pronta facilità, si mettono le tendine alle finestre, le piante sul davanzale, e presto ci si dimentica di come erano quei luoghi prima, ed ogni cosa, per il solo fatto che è così, pare dover essere così da sempre e per sempre.

È per questo che bisognerebbe educare la gente alla bellezza: perché in uomini e donne non si insinui più l'abitudine e la rassegnazione ma rimangano sempre vivi la curiosità e lo stupore.

Peppino Impastato



Non si costruisce giustizia senza ricerca della verità.
Don Luigi Ciotti

Occorre compiere fino in fondo il proprio dovere, qualunque sia il sacrificio da sopportare, costi quel che costi, perché è in ciò che sta l'essenza della dignità umana.




GIOVANNI FALCONE

MARANO RAGAZZI SPOT FESTIVAL

#selflegality

Occorre compiere fino in fondo il proprio dovere, qualunque sia il sacrificio da sopportare, costi quel che costi, perché è in ciò che sta l'essenza della dignità umana.

Giovanni Falcone



Se c'è una cosa per cui il giorno del Giudizio Universale dovranno condannarti è che hai avuto l'amore in casa e non hai saputo riconoscerlo.

Gabriel Garcia Marquez

MARANO RAGAZZI SPOT FESTIVAL

#selflegality

Se c'è una cosa per cui il giorno del Giudizio Universale dovranno condannarti è che hai avuto l'amore in casa e non hai saputo riconoscerlo.

Gabriel Garcia Marquez

Il vero Amore consiste nell'amare ciò che non ci piace, per poterlo cambiare.



PAOLO BORSELLINO

MARANO RAGAZZI SPOT FESTIVAL

#selflegality

Il vero Amore consiste nell'amare ciò che non ci piace, per poterlo cambiare.

Paolo Borsellino

Prima di combattere la mafia devi farti un auto-esame di coscienza e poi, dopo aver sconfitto la mafia dentro di te, puoi combattere la mafia che c'è nel giro dei tuoi amici, la mafia siamo noi e il nostro modo sbagliato di comportarci.



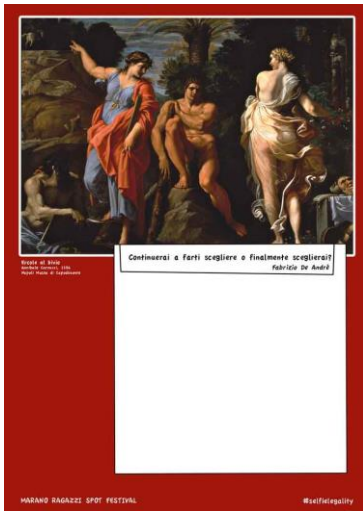
RITA ATRIA

MARANO RAGAZZI SPOT FESTIVAL

#selflegality

Prima di combattere la mafia devi farti un auto-esame di coscienza e poi, dopo aver sconfitto la mafia dentro di te, puoi combattere la mafia che c'è nel giro dei tuoi amici, la mafia siamo noi e il nostro modo sbagliato di comportarci.

Rita Atria



Continuerai a farti scegliere o finalmente sceglierai?
Fabrizio De Andrè



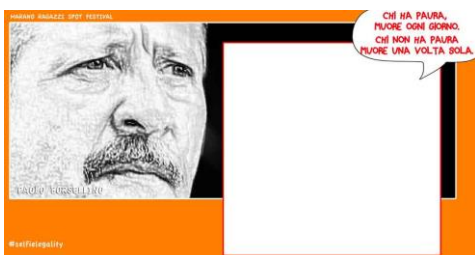
Forse un mondo onesto non esisterà mai, ma chi ci impedisce di sognare, forse, se ognuno di noi prova a cambiare forse, ce la faremo.

Rita Atria



La mafia è una montagna di merda.

Peppino Impastato



Chi ha paura, muore ogni giorno. Chi non ha paura, muore una volta sola.

Paolo Borsellino

Può forse un cieco fare da guida ad un altro cieco?
 Non cadrebbero tutti e due in un fosso?
 Vangelo Luca, 6, 39-45

La speranza nel futuro è nel segno del noi, del fare insieme e dei giovani.
 Don Luigi Ciotti

HARBANO RAGAZZI SPOT FESTIVAL #selflegality

Può forse un cieco fare da guida ad un altro cieco?
 Non cadrebbero tutti e due in un fosso?
 Vangelo Matteo 15,14

HARBANO RAGAZZI SPOT FESTIVAL

La criminalità, la corruzione non si combattono soltanto con i carabinieri. Le persone per scegliere devono sapere, devono conoscere i fatti. E allora quello che un giornalista "giornalista" dovrebbe fare e' questo: informare.

GIANCARLO SIANI

#selflegality

La criminalità, la corruzione non si combattono soltanto con i carabinieri.
 Le persone per scegliere devono sapere, devono conoscere i fatti. E allora quello che un giornalista "giornalista" dovrebbe fare e' questo: informare.
 Giancarlo Siani

HARBANO RAGAZZI SPOT FESTIVAL

La speranza nel futuro è nel segno del noi, del fare insieme e dei giovani.
 Don Luigi Ciotti

#selflegality

La speranza nel futuro è nel segno del noi, del fare insieme e dei giovani.
 Don Luigi Ciotti.

HARBANO RAGAZZI SPOT FESTIVAL

Perché una società vada bene, si muova nel progresso, nell'esaltazione dei valori della famiglia, dello spirito, del bene, dell'amicizia, perché prosperi senza contrasti tra i vari consociati, per avviarsi serena nel cammino verso un domani migliore, basta che ognuno faccia il proprio dovere.

GIOVANNI FALCONE

#selflegality

Perché una società vada bene, si muova nel progresso, nell'esaltazione dei valori della famiglia, dello spirito, del bene, dell'amicizia, perché prosperi senza contrasti tra i vari consociati, per avviarsi serena nel cammino verso un domani migliore, basta che ognuno faccia il proprio dovere.
 Giovanni Falcone

MARANO RAGAZZI SPOT FESTIVAL

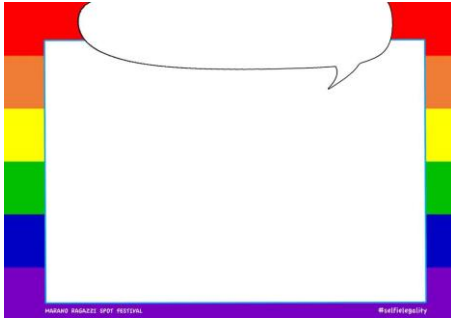
NON LI AVETE UCCISI.
LE LORO IDEE CAMMINERANNO
SULLE NOSTRE GAMBE.



#selfielegality

Non li avete uccisi, le loro idee cammineranno sulle nostre gambe.

Manifestanti Palermo 1993



La tua frase...